

Pensioni, Per gli usuranti resta nel 2019 l'uscita anticipata a 61 anni e 7 mesi

- Giovedì, 15 Novembre 2018 11:58
- Scritto da Bernardo Diaz

Il pacchetto di modifiche che l'esecutivo sta mettendo a punto per il 2019 non prevede, infatti, mutamenti rispetto alla disciplina attualmente in vigore recentemente novellata dalla legge 232/2016.

Anche il prossimo anno resteranno in vigore i benefici previdenziali previsti nei confronti dei lavoratori addetti alle mansioni cd. usuranti. Il pacchetto di modifiche che l'esecutivo sta mettendo a punto per il 2019 non prevede, infatti, mutamenti rispetto alla disciplina attualmente in vigore recentemente novellata dalla [legge 232/2016](#).

Anche nel 2019, pertanto, i lavoratori che hanno svolto mansioni usuranti o lavori notturni, potranno guadagnare l'uscita con il *quorum* 97,6 con un minimo di 61 anni e 7 mesi e 35 anni di contributi (es. con 61 anni e 7 mesi e 36 di contributi oppure con 62 anni e 7 mesi e 35 di contributi). I requisiti pensionistici predetti sono aumentati di un anno nel caso dei lavoratori notturni che hanno svolto attività notturna per un numero di notti comprese tra 72 e 77 l'anno; e di due anni se il numero di notti lavorate risulta compreso tra 64 e 71. I requisiti anagrafici, inoltre, a partire dal 1° gennaio 2019 sino al 31 dicembre 2026 **non saranno più adeguati** alla [speranza di vita](#) Istat. Pertanto i valori di età anagrafica e contributiva e le quote stabilite dalla somma dell'età anagrafica e contributiva resteranno cristallizzati sui valori vigenti sino al 31 dicembre 2018.

Collocamento temporale delle attività svolte

Si rammenta, inoltre, che dal 2017 è stato ampliato il periodo temporale entro cui ricercare le attività usuranti svolte. In particolare occorre dimostrare di aver svolto una o più attività lavorative usuranti, sia per un periodo di tempo ameno pari a **sette anni negli ultimi dieci di attività lavorativa**, senza il vincolo di impiego in attività usurante nell'anno di raggiungimento del requisito, sia avendo effettuato l'attività particolarmente usurante per un numero di anni **almeno pari alla metà dell'intera vita lavorativa**.

Le attività cd. usuranti Il perimetro delle attività qualificabili come usuranti o notturne resta quello tassativamente definito dal [Dlgs 67/2011](#) e cioè: 1) gli addetti a **lavori faticosi e pesanti** di cui all'articolo 2 del [decreto del ministero del lavoro del 19 Maggio 1999](#) (lavori in galleria, cava o miniera ecc.); 2) i lavoratori addetti alla cosiddetta «linea catena» (alle dipendenze di imprese per le quali operano le voci di tariffa per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro di cui all'elenco n. [1 contenuto nell'allegato 1 allo stesso dlgs 67/2011](#)); 3) i conducenti di veicoli adibiti a servizio pubblico di trasporto collettivo di capienza non inferiore a nove posti; 4) infine i **lavoratori notturni** con almeno 64 notti lavorate l'anno.

Si rammenta che tali lavoratori, se più favorevole rispetto al pensionamento con le quote, potranno anche nel 2019, uscire al perfezionamento di **41 anni di contributi a prescindere dall'età anagrafica** se hanno svolto **almeno 12 mesi di lavoro effettivo**, anche non continuativo, prima del 19° anno di età. Il requisito contributivo di 41 anni sarà oggetto dell'adeguamento alla [speranza di vita](#), dunque passerà a 41 anni e 5 mesi di contributi, salvo il Governo decida diversamente con il decreto atteso nelle prossime settimane.

La tavola seguente riassume i requisiti pensionistici per i lavoratori addetti alle mansioni usuranti o notturni.

Lavori usuranti (e notturni con più di 77 notti lavorate l'anno) ¹						
Lavoratori dipendenti				Lavoratori Autonomi*		
Anno	Età	Contributi	Quota	Età	Contributi	Quota
2013-2015	61 anni e 3 mesi	35	97,3	62 anni e 3 mesi	35	98,3
2016	61 anni e 7 mesi	35	97,6	62 anni e 7 mesi	35	98,6
dal 2017 al 2026	61 anni e 7 mesi	35	97,6	62 anni e 7 mesi	35	98,6
Finestra Mobile	Abolita a partire dal 1.1.2017 (sino al 31.12.2016: 12 mesi per i dipendenti, 18 mesi gli autonomi)					
1) Con almeno 3 ore lavorate nell'intervallo tra la mezzanotte e le cinque per periodi di lavoro di durata pari all'intero anno lavorativo; oppure con almeno 6 ore lavorate nell'intervallo tra la mezzanotte e le cinque del mattino per almeno 78 giorni l'anno. * Se utilizzano contribuzione accreditata nelle gestioni speciali dei lavoratori autonomi.						

Lavoratori Notturni (da 72 a 77 notti lavorate durante l'anno) ²						
Lavoratori dipendenti				Lavoratori Autonomi*		
Anno	Età	Contributi	Quota	Età	Contributi	Quota
2013-2015	62 anni e 3 mesi	35	98,3	63 anni e 3 mesi	35	99,3
2016	62 anni e 7 mesi	35	98,6	63 anni e 7 mesi	35	99,6
2017-2026	62 anni e 7 mesi	35	98,6	63 anni e 7 mesi	35	99,6
Finestra Mobile	Abolita a partire dal 1.1.2017 (sino al 31.12.2016: 12 mesi per i dipendenti, 18 mesi gli autonomi)					
2) almeno 6 ore lavorate nell'intervallo tra la mezzanotte e le cinque del mattino per un periodo ricompreso tra i 72 e i 77 giorni l'anno. * Se utilizzano contribuzione accreditata nelle gestioni speciali dei lavoratori autonomi						

Lavoratori notturni (da 64 a 71 notti lavorate durante l'anno) ³						
Lavoratori dipendenti				Lavoratori Autonomi*		
Anno	Età	Contributi	Quota	Età	Contributi	Quota
2013-2015	63 anni e 3 mesi	35	99,3	64 anni e 3 mesi	35	100,3
2016	63 anni e 7 mesi	35	99,6	64 anni e 7 mesi	35	100,6
2017-2026	63 anni e 7 mesi	35	99,6	64 anni e 7 mesi	35	100,6
Finestra Mobile	Abolita a partire dal 1.1.2017 (sino al 31.12.2016: 12 mesi per i dipendenti, 18 mesi gli autonomi)					
3) almeno 6 ore lavorate nell'intervallo tra la mezzanotte e le cinque del mattino per un periodo ricompreso tra i 64 e i 71 giorni l'anno. * Se utilizzano contribuzione accreditata nelle gestioni speciali dei lavoratori autonomi						

Le alternative nel 2017			
Pensione anticipata	41 anni e 10 mesi (42 anni e 10 mesi se uomini) di contributi indipendentemente dall'età anagrafica	Pensione di Vecchiaia	66 anni e 7 mesi (65 anni e 7 mesi le lavoratrici del settore privato; 66 anni ed un mese le autonome) unitamente a 20 anni di contributi
Pensione anticipata (precoci)	41 anni di contributi (sia per uomini che donne) a prescindere dall'età anagrafica se sono stati lavorati almeno 12 mesi prima del 19° anno di età. A partire dal 1° maggio 2017		
PensioniOggi.it			